



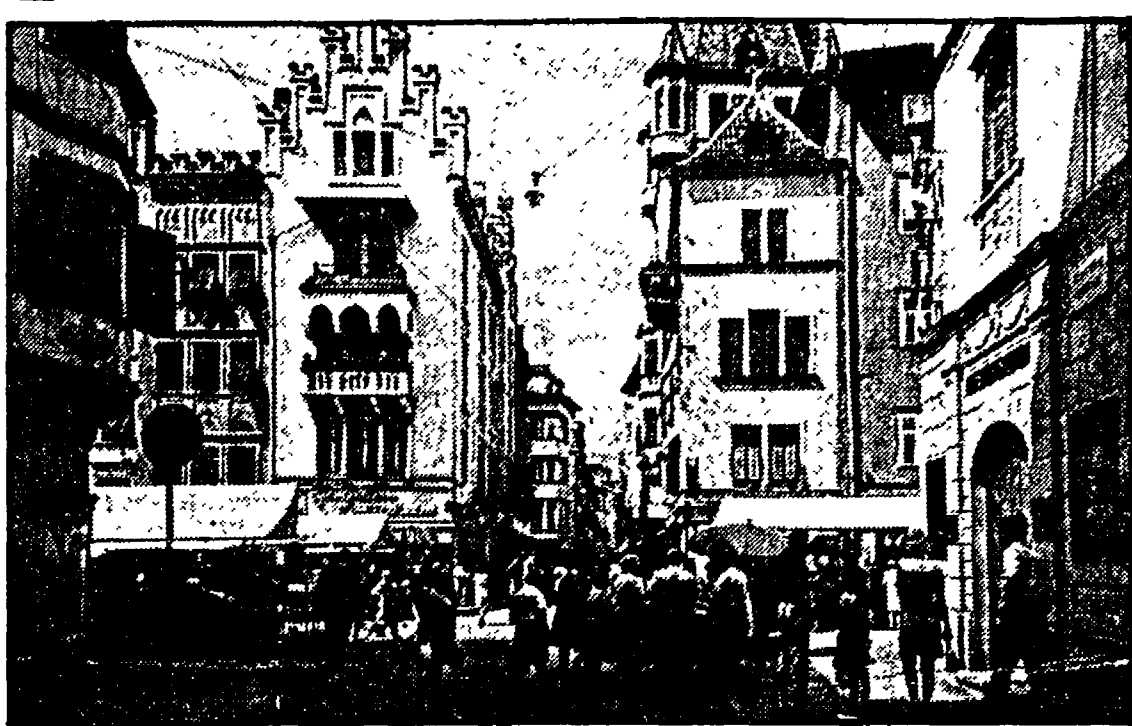
Preoccupa la pessima gestione delle norme di integrazione dei gruppi etnici

Nella gabbia dei nazionalismi «È sardo, non può essere lui il farmacista»

Dal nostro inviato
BOLZANO — «Basta, non se ne può più: questa lettura ossessiva della questione etnica sta diventando un veleno per tutti». Hansjoerg Kucera, caporedattore del Tageschau, il telegiornale in lingua tedesca seguito da 50-60 mila utenti, racconta una storia. Si doveva provvedere alla nomina di un farmacista nel paese di Laces; ce n'era già uno, provvisorio, a vendere medicinali in quella valle che parla solo tedesco a contadini e massale; ma era ed è sardo. «Lo vogliamo tedesco», hanno detto a Bolzano nel palazzo della giunta provinciale; e Kucera ha inviato sul posto una troupe per sentire che cosa ne pensava la gente: «davanti alle telecamere — ricorda il caporedattore — hanno detto che quel sardo stava bene dove era; che parlava perfettamente tedesco, che era gentile, che capiva i loro problemi; che bisognava allora di sostituirlo? Ma l'assessore all'Urbanistica Alfons Benedicter se l'è presa con il Tageschau accusandolo, in sostanza, di non produrre una onesta informazione. Più o meno la stessa accusa del «Giornale di Montanelli» che gli ha imputato di aver censurato, sulla sua rete, la trasmissione del Nabucco di Verdi con un «pretesto». In realtà, l'opera di questo Verdi «irredentista», avrebbe trasformato ad altra ora il Tageschau tradendo uno degli appuntamenti televisivi più cari alla popolazione di lingua tedesca e pare che non fosse proprio possibile tecnicamente conciliare i due programmi. Kucera ha così difeso il suo giornale sia dalla Svp che da questo tardivo «irredentismo» italiano. Il Nabucco è

stato poi seguito dalla fine del telegiornale, più o meno a partire del secondo atto e il giorno dopo comunque, lo si sapeva, sarebbe stato trasmesso integralmente da un'altra rete televisiva di lingua tedesca. «Una bella tensione — lamenta Kucera —, qui è tutto difficile; un po' anche per colpa nostra, degli organi di informazione che non rinunciano a drammatizzare i termini reali del confronto in atto in Alto Adige». Soprattutto adesso, nel momento in cui, in corrispondenza del dibattito parlamentare sul «pacchetto» altoatesino o sudtirolese, qualcuno tornerebbe volentieri a far volare i coltelli fra italiani e tedeschi decretando la fine di una difficile ma positiva fase gestita con strumenti finalmente politici dopo il decennio delle bombe e dei trailecchi abbattuti. Anche questa è recente: nel paese di San Paolo, come ogni anno, un migliaio di persone si era dato appuntamento per ricordare i caduti sudtirolesi in quella che, per moltissimi cittadini di lingua tedesca, è stata una «guerra di liberazione» dal giogo italiano. La lapide commemorativa era stata scarabocchiata con pennellate tricolori, un gesto che non ha riscosso simpatia tra gli italiani del Sud Tirolo. Ventiquattrore dopo una «piccola bomba» «scarabocchiata» in un'aula, per fortuna vuota, con targa italiana, che stava portando a spasso tra le montagne al di qua del Brennero un gruppo di tranquilli operatori turistici, neppure questa «ri-torzione» è stata accolta bene dalla popolazione tedesca che si è affrettata a condannare l'accaduto senza mezzi termini, indignata e offesa

Il posto dev'essere riservato a un cittadino di lingua tedesca
Una lapide sudtirolese sfregiata
Una bomba di ritorsione
Provocazioni e violenze di neofascisti

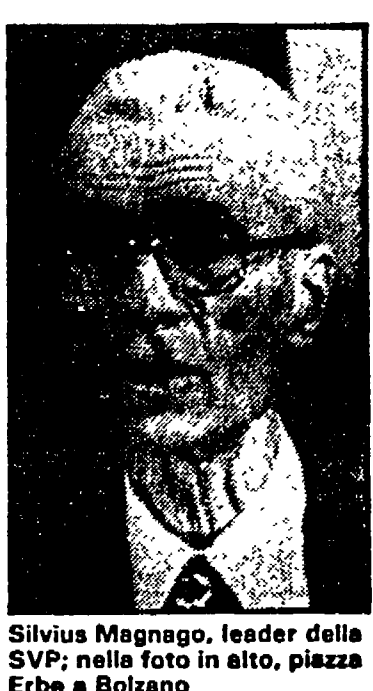


per quella inaudita violenza. Una cosa ormai è chiara oggi: quella che la vecchia frontiera etnica, amministrata come è stata amministrata in questi anni, non regge più e che il pericolo comune, per le comunità italiana e tedesca, è la possibile e temuta radicalizzazione di un confronto gestito da opposti, esasperati nazionalismi. «In fondo — sostiene Grazia Barbiero, consigliere provinciale comunista — sul versante italiano i fascisti stanno strumentalizzando i sentimenti evidenti della crisi di questo modello di gestione dell'autonomia regionale; e si tratta di un'operazione politica che tende a esautorare nei fatti i vecchi interlocutori per consegnare la vertenza sudtirolese nelle mani dei fascisti italiani e dei nazisti tedeschi che da qualche tempo a questa parte rivendicano con grande sfrontatezza patentini di antinazisti — nel caso dei fascisti — e di antifascisti nel caso dei neonazisti. Tutto questo, mentre Almirante tocca, nel corso di frenetiche processioni, tutti i molti ossari bellici disseminati nella zona; mentre il Fronte della gioventù arringa i giovani studenti italiani di Bolzano (per tre quarti italiani e per un quarto tedeschi, una proporzione che inverte le percentuali che si registrano in tutta la provincia) con le consuete, deliranti parole d'ordine. È accaduto che siano persino riusciti a trascinarne in piazza, circa un mese fa, qualche decina per battersi contro l'apartheid di cui gli italiani sarebbero vittime in Sud Tirolo.

Su quella allucinante manifestazione i bolzanini, italiani e tedeschi, hanno chiuso profondamente preoccupati le finestre. Questi strenui difensori della minoranza italiana in Sud Tirolo distribuiscono ai ragazzi un giornale in cui, tra l'altro, si propone la lettura dell'opera omnia del geniale dottor Goebbels e di altro clarsame della letteratura nazista. «Sappiamo che sono farabutti, ma dobbiamo ammettere che sono i soli a farsi sentire: l'opinione di questa famiglia di escenti italiani nei confronti del Msi che alle elezioni comunali a Bolzano ha conquistato il primo posto tra i partiti, è discretamente diffusa anche oggi, ad una buona distanza dalle elezioni, soprattutto nelle zone periferiche

della città, nella fascia del meno garantiti. «Abbiamo iniziato a dirlo otto anni fa, — ricorda la Barbiero — che il modo in cui venivano usati dalla Svp alcuni pur giusti strumenti dell'autonomia stava producendo situazioni ingiuste tra la popolazione italiana». «E non attaccavamo l'autonomia quando insistevamo sulla necessità di un processo — insiste Gianfranco Fata, giornalista televisivo da oltre 30 anni — attento alla questione sudtirolese — che affondasse radici proprio nella reciproca comprensione dei due gruppi etnici, favorendone i rapporti, aiutando una presa di coscienza anche da parte degli italiani sul fatto che questa autonomia era patrimonio di tutti e non solo di un gruppo etnico». Casa, lavoro, licenze commerciali: il disagio sofferto dal gruppo italiano sta qui; casa, lavoro, licenze commerciali: il disagio sofferto dagli italiani sta qui; negli ultimi anni, è stato più facile ottenere tutto ciò. Il nocciolo di quella che a molti cittadini di lingua italiana è sembrata una discriminazione nei loro confronti è così facilmente sintetizzabile. Con la forte maggioranza gestita in Consiglio provinciale dalla Svp di Magnago, assieme alla Dc, lo strumento della proporzionale, concepito per riequilibrare la distribuzione del potere nelle pubbliche — prima del '72 esclusivo appannaggio degli italiani — ha fatto qualche vittima di troppo; se ne sono accorti anche nell'immensa casa del «Volksplatz» che è accaduto non per colpa dello strumento ma per lo stile con cui è stato fin qui manovrato.

Toni Jop

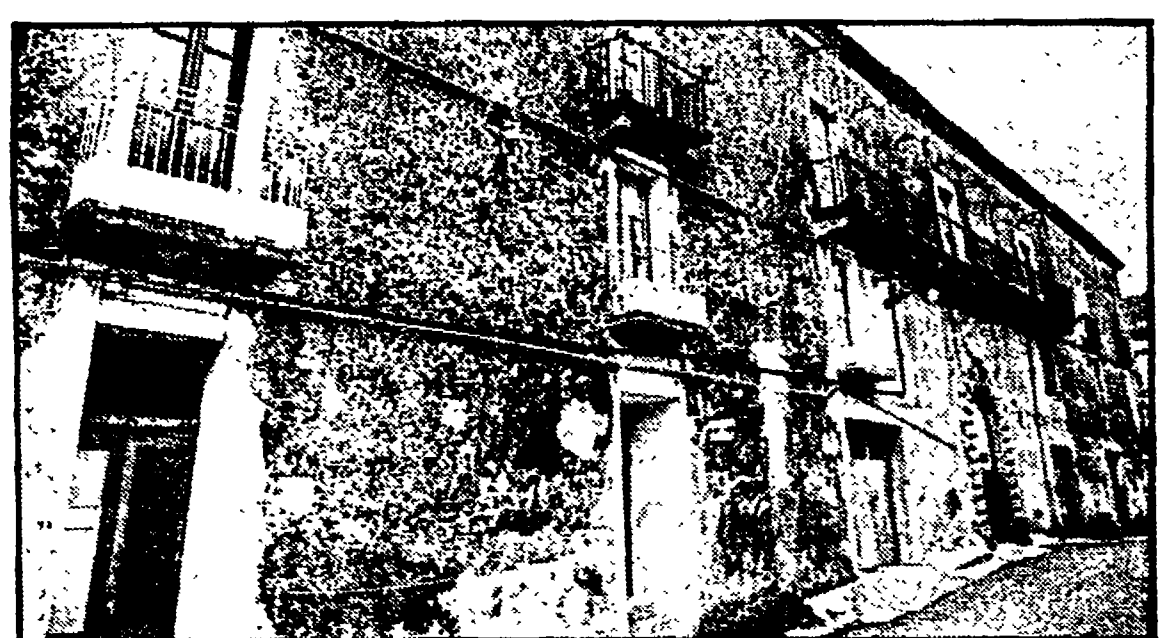


Silvius Magnago, leader della SVP; nella foto in alto, piazza Erbe a Bolzano

- Rinascita**
nel n. 49 nelle edicole
- I giorni di Parigi di Jean Rony
 - Dopo Reykjavik non si può solo attendere di Giorgio Napolitano
 - La Dc alla vigilia della «staffetta» di Giuseppe Chiarante
 - Le idee della sinistra di Silvano Andriani, Biagio de Giovanni, Cesare Salvi
 - La riforma del sistema politico in Urss di Fabio Bettanin e Pierre Kende

Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana - Firenze
Via Baccio da Montelupo, 52 - Firenze - Tel. 719.021

RETTIFICA
Contrariamente a quanto precedentemente comunicato si precisa che i seguenti concorsi:
— bando di concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di impiegato di VI livello CCNL 17.6.83, da adibire ai servizi tecnici - settore progettazione, manutenzione immobili e studi tecnologici - ufficio manutenzione immobili
— bando di concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di impiegato di VI livello CCNL 17.6.83, da adibire ai servizi tecnici - settore manutenzione programmata automobili/officina, con mansioni di capo reparto
— bando di concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di impiegato di VI livello CCNL 17.6.83, da adibire al servizio affari generali e personale con mansioni di servizio dell'Ufficio personale
Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 272, parte seconda, del 22.11.1986 anziché sul n. 271, parte seconda, del 21.11.1986. Resta invariata la data di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione: 22 dicembre 1986.



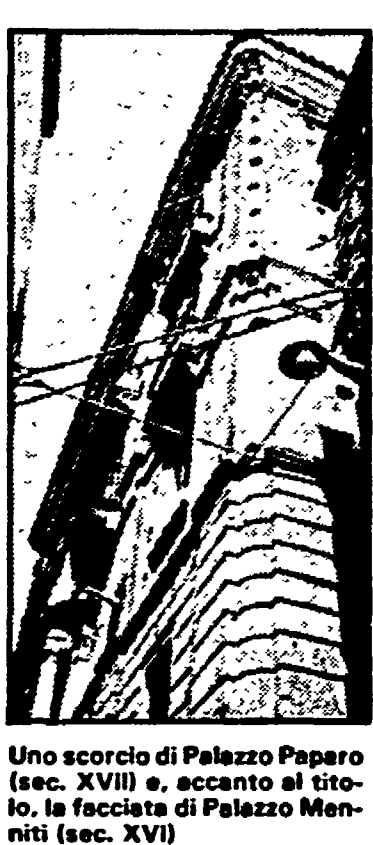
Nel borgo medievale calabrese 1600 abitanti

Badolato, un paese in vendita per tornare a vivere

L'idea dell'amministrazione comunale per favorire il ripopolamento del centro - A portata di mano mare, montagna e lago

Nostro servizio
BADOLATO (CZ) — Badolato, un paesino della provincia di Catanzaro, è in vendita. Centinaia di case e decine di antiche abitazioni gentilizie possono essere acquistate da chi vuol venire a passare le vacanze, a riposarsi o studiare in questa specie di terrazza che si affaccia su uno dei punti più belli del Mediterraneo. Il paesino è un vecchio borgo medievale con più remote tracce di cultura della Magna Grecia. Le sue 16 chiese e la struttura urbana, indagata da studiosi di mezza Europa, testimoniano antichi splendori e, purtroppo, una terribile decadenza. Aggiunto a dorso d'asino sul crinale di una collinetta di 300 metri. Lo taglia in un asse viario in cui si innestano vicoli e stradelle a spina di pesce: da un lato, l'agguà, il mare, dall'altro, il sopra, le montagne delle Serre Joniche.

Con la macchina, in pochi minuti, si arriva nel cuore della «Costa degli Angeli». Il mare trasparente è subito profondo e si raggiunge dopo una larga spiaggia dorata che in riva al mare diventa bianchissima, formata com'è da marmi frantumati in minuscoli confetti bianchi levigati dal lavoro di secoli della risacca. Poco più in là sono emersi, ad invertere antiche leggende e nuove suggestioni, i bronzi di Riace. Dalla strada opposta, un salto di 15 minuti e si è subito montagna fino ai 1.400 metri delle Serre. Un po' più sotto ci si può, invece, fermare ai bordi del lago di Lacina. In venti chilometri c'è tutto: mare, montagna, lago, collina. Nel 1950 nel borgo abitavano in 4800. Ora ufficialmente 1.600, in effetti non sono più di 500 quelli che continuano a calpestare le



Uno scorcio di Palazzo Papano (sec. XVII) e, accanto al titolo, la facciata di Palazzo Menenti (sec. XVII)

stradine di pietra antica. L'ultima nascita è dell'83: una bambina perdutasi con genitori per il mondo. Forse in Argentina, America o Svizzera, dove gli originari del borgo sono migliaia. Dopo è nata solo Ewa, figlia del signor Errman, entrambi funzionari del ministero svizzero dell'Ambiente. Gli Errman, che giudicano la zona di grande valore ecologico, per dieci mesi: il tempo per concepire Ewa e farla nascere. In realtà Badolato sta morendo: i suoi abitanti continuano a trasferirsi a mare. «Il paese si sta vuotando» ha detto il sindaco comunista Ernesto Menenti all'assemblea di domenica scorsa. Il grande complesso scolastico, nuovo ed imponente, rischia di restare deserto. Questanno non si formerà la prima per mancanza di alunni. Ed è per impedire che Ba-

dolato muoia che si è deciso di vederlo. Cioè di avviare una complessa operazione culturale, economica e sociale che punta a trasformarlo in un borgo-museo-territorio consentendo il recupero del suo antico splendore. L'idea è quella di fare dell'intero paese un villaggio turistico e residenziale. Le case inventariate e pronte per la vendita sono quasi 800. Una cinquantina sono già state vendute e per parecchie sono in corso trattative. Per un palazzo gentilizio, 12 stanze su tre piani con angolo sulla piazza, il grande portale di pietra sulla strada principale lavorato a mano, più le cantine e i ripostigli a piano terra (che potrebbero diventare i negozi di un centro tornato a nuova vita: insomma Mimmo Lanciano, il giovane bibliotecario di Badolato che ha dato un decisivo contributo all'idea del villaggio museo), più il forno per

fare il pane, presente in tutte le abitazioni, ci vogliono 40 milioni trattabili. Se invece si preferiscono 8 stanze con doppi servizi su tre piani, in un palazzo costruito in pietra intagliata e cemento armato bastano 30 milioni. Ma si può spendere anche molto meno, 2 o 3 milioni per due o tre stanze una sull'altra, con in cima il bagno e la cucina. Non appena si è saputo della vendita, assieme agli inviti di grandi giornali europei ed americani, si sono fatti vivi i grandi gruppi finanziari. Si sono interessati la Valtur e due gruppi israeliani, tra cui la prestigiosa Ioram di Tel Aviv. La romana Globe Invest ha chiesto una esclusiva di 24 mesi impegnandosi ad acquistare in blocco tutte le abitazioni non vendute. La Oiding Finance si è fatta avanti con un progetto molto ambizioso ed allettante. Ma al Comune — una tra-

dizione democratica antichissima dal sindaco socialista prima del fascismo — sono molto netti: «Con le finanziarie che vogliono fare di Badolato un centro che non niente rapporti», spiega il sindaco. «La nostra idea è quella di salvare Badolato e il suo patrimonio mettendolo a disposizione di tutti, a cominciare dai nostri cittadini». «Il problema — incalza l'assessore Caporale — è di portare gente per salvare il paese, non per massacrarlo o per far cacciare i suoi vecchi abitanti». Intanto, l'amministrazione si sta assicurando il maggior numero possibile di palazzi gentilizi e tutto ciò che può servire al progetto del paese-museo. I frantoi a trazione animale, gli abbeveratoi di pietra per i mull, le ringhiere dei balconi in ferro battuto, gli strumenti di una antichissima cultura contadina ormai scomparsa. Tutto viene inventariato per poterlo restaurare. Per l'imponente convento degli Angeli si propone un centro per tossicodipendenti. All'inizio si è lanciata l'accusa di svendita del paese, ma la gente ha capito il senso dell'operazione. perfino l'arciprete ha procurato una casetta per un religioso del Molise: «Vicino ad una chiesa così dirà messa per quella gente», mi ha spiegato. Insomma, c'è un gran fervore ed una grande speranza: tutti ne discutono in piazza, dopo aver lasciato le chiavi attaccate alle porte delle proprie abitazioni lasciate semiaperte ed incuriosite, come accadeva nelle antiche comunità.

COMUNE DI SCANDALE
PROVINCIA DI CATANZARO

Il Sindaco
ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, primo comma della legge 8/10/1984, n. 687
avverte
che questo Comune deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione strada di collegamento «Campo Sportivo - Collarica». Importo a base d'asta L. 544.112.000.
L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2/2/1973, n. 14.
Le imprese interessate possono chiedere con domanda in carta bollata di essere invitate, facendo pervenire la domanda entro 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente. Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione comunale.
L'opera verrà finanziata dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale.
Scandale, 1 dicembre 1986
IL SINDACO prof. Italo Scaramuzzino

COMUNE DI MELISSA
PROVINCIA DI CATANZARO

Il SINDACO rende noto
che questo Comune intende procedere all'appalto concorso per l'affidamento dei lavori di costruzione di un impianto di depurazione nella frazione Torre Melissa.
Chiunque intende essere invitato deve produrre istanza entro 10 giorni dal presente avviso. Per qualsiasi informazione rivolgersi allo 0962/83387 nelle ore d'ufficio.
IL SINDACO Giuseppe Bonetti

FINO AL 31 DICEMBRE 1986 UNA STRAORDINARIA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI INNOCENTI

INTERESSI 0% FINANZIAMENTO DI **6 MILIONI** IN 12 MESI INTERESSI 0%

RATE DA 125.000 L. AL MESE PER 24 MESI INTERESSI 0%

SU TUTTA LA GAMMA INNOCENTI

650 TURBO DE TOMASO 990 990 malic 990 diesel

IN PIÙ, UNA NUOVA ED ESCLUSIVA FORMULA DI FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO TUTTA DA SCOPRIRE, SU MISURA PER VOI.

Le offerte sono valide su tutte le vetture disponibili, salvo approvazione della finanziaria e non cumulabili.

INNOCENTI